

MICHELANGELO PISTOLETTO: IL MIO RAPPORTO CON FIRENZE E LA SUA ANIMA CONTEMPORANEA

Intervista a
**MICHELANGELO
PISTOLETTO**

a cura di
GIORGIA LOSIO

L'artista Michelangelo Pistoletto ha fondato a Biella Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, un luogo che risponde a due visioni che si intrecciano: cittadella, un'area in cui l'arte è protetta e ben difesa e città, uno spazio aperto e crocevia di interrelazioni complesse con il mondo. Una visione artistica rinascimentale che lo ha portato ad organizzare l'attività della fondazione in moderni uffici.

E a Firenze l'artista ha lasciato una traccia importante del suo passaggio: la scultura *Dietrofront* in Porta Romana e spiega così il significato simbolico dell'opera e il suo rapporto con la città ...

A FIRENZE HAI LASCIATO UN'IMPORTANTE OPERA: L'IMPONENTE SCULTURA *DIETROFRONT* (1981-1984) CHE È STATA PRIMA PRESENTATA NELLA TUA PERSONALE AL FORTE BELVEDERE PER POI ESSERE COLLOCATA IN MODO PERMANENTE NEL PIAZZALE DI PORTA ROMANA. COSA RAPPRESENTA LA SCULTURA E COME SI INSERISCE A FIRENZE?

La scultura "*Dietrofront*" ha un chiaro significato, quello di essere bidirezionale, è una figura di persona che cammina in un senso mentre regge sul capo una seconda figura che si proietta all'indietro, cioè in senso opposto. Questo è il senso della scultura: Firenze è una città che ha dato vita, attraverso la prospettiva, al progresso tecnico, scientifico, economico, oltre che artistico ed architettonico, nel mondo occidentale. Tutto ciò che di moderno si è venuto a creare nasce da questa spinta che parte dalla prospettiva rinascimentale, quindi da Firenze. Questa mia figura monumentale, dunque, si spinge verso il mondo uscendo da Porta Romana. Essa esce da Firenze per incontrare il mondo e ritorna a Firenze, infatti una seconda figura, sorretta dalla



PISTOLETTO AND FLORENCE

Your imposing sculpture "Dietro-Front" (1981-1984) is permanently exposed in Florence. What does it represent and how does it fit in Florence?

The "Dietro-Front" sculpture has a clear meaning. It's bi-directional, a figure walks one way while carrying a second figure on its head which walks the other way. From Florence during the Renaissance new ideas were born in artistic, scientific architectural and economic areas. Everything modern starts from this point, from Florence. My sculpture leaves Florence to face the world and at the same time the second figure returns: it is a come-back to modernity from the world to Florence. When the statue was first exposed at my exhibition at Forte Belvedere, it was placed to resemble the bow of a ship at the outer edge of the Fort in order to create the sense I just described but the meaning has become clear placing the statue at the city gate.
From a recent study the idea that Florence

is slowly opening to new influxes of contemporary art emerges. What is your opinion about Florence? Does it seem a contemporary city?

There have been important moments in Florence and surroundings as, for instance, Prato where thanks to Giuliano Gori there has been a strong attention to contemporary art. There is also an interesting event in Florence: the Festival of Creativity. Another happening, unfortunately not repeated, was the Fashion and Art Biennial in 1996. The Strozzi Centre of Contemporary Culture has an interesting programme. Then there are the personalities like the architect Gianni Pettena, with whom I cooperate since the sixties and the architect Giacomo Pirazzoli.
Do you think the Renaissance 2.0 of which Luca de Biase is talking is realistic?
I think that science and technology must make up with the past and try to understand how to make progress corresponding to the survival of mankind. The new prospect should take a wide curve in stead of proceeding in a straight line as before.



prima, si proietta verso l'interno della città: è un ritorno, della modernità, verso Firenze dal viaggio nel mondo; la città viene rivisitata da quella che è la modernità di ritorno. Questo è il significato: *Dietrofront* è una continua riapertura di prospettive. *Dietrofront* vuol dire che da Firenze può oggi ripartire una prospettiva che fa tesoro di quello che è avvenuto nel passato, cioè fa tesoro di ciò che è ricaduto nella città di Firenze dopo l'esperienza che va dal Rinascimento ai giorni nostri. È un continuo partire da Firenze, tornare a Firenze e ripartire da Firenze.

Quando la statua fu esposta nella mia personale al Forte Belvedere venne installata nel punto più avanzato e alto del Forte, un po' come la prua di una nave, proprio per dare, già nella mostra, il senso simbolico che ho appena descritto. Però il significato è diventato ancora più chiaro e più esplicito collocando questo monumento davanti all'uscita della città. All'uscita ed entrata di Firenze.

IN UN RECENTE RAPPORTO DI RICERCA "L'ARTE CONTEMPORANEA IN TOSCANA: EVENTI, SPAZI ED ATTORI TRA CONTAMINAZIONI E SOLLECITAZIONI" COORDINATO DA PATRIZIA LATTARULO SI SOTTOLINEA COME LA PERCEZIONE ATTUALE DEL SISTEMA ARTE CONTEMPORANEA A FIRENZE VADA LENTAMENTE EMERGENDO GRAZIE A FENOMENI ED EVENTI AUTONOMI E COME LA CITTÀ SI STIA LENTAMENTE APRENDO ALLE INCURSIONI CONTEMPORANEE. QUAL È LA TUA PERCEZIONE DI FIRENZE? LA SENTI UNA CITTÀ CONTEMPORANEA?

Vi sono stati dei momenti importanti a Firenze e in città limitrofe come per esempio il caso di Prato dove grazie a Giuliano Gori è nata una forte attenzione sull'arte contemporanea e questa è stata una spinta forte. Oggi esiste anche una manifestazione interessante a Firenze: il Festival della Creatività. Un evento che non ha avuto seguito ma che per me è stato dirompente è quello della Biennale dell'arte e della moda del 1996. Si sono realizzate parecchie iniziative che hanno smosso la città. Anche la Strozzi - Centro di Cultura Contemporanea - ha una programmazione davvero interessante. Poi ci sono personaggi come l'architetto Gianni Pettena, con il quale collaboro dagli anni '60, e l'architetto Giacomo Pirazzoli con il quale è nato un rapporto sinergico.

REPUTI REALIZZABILE IL RINASCIMENTO 2.0 DI CUI PARLA LUCA DE BIASE CHE LO DEFINISCE: "UNA SORTA DI MEDICI EFFECT. UNA SORTA DI COLLISIONE TRA RICERCA, INNOVAZIONE E CREATIVITÀ CHE VIBRANO INSIEME GENERANDO STRANI EFFETTI COLLATERALI. TIPO L'IDEA DI CAMBIARE IL MONDO"?

Penso che la scienza e la tecnologia debbano fare i conti con il passato e vedere come si possa oggi far coincidere il progresso con la conservazione della specie umana sul pianeta. In questo senso credo che la nuova prospettiva debba compiere un'ampia virata anziché procedere rigidamente nell'antico verso di una linea frontalmente diretta.

DA FIRENZE A MEDELLIN: ESPACIOS DE MEMORIA

Cittadellarte-Fondazione Pistoletto da diversi anni promuove anche il progetto AIM (acronimo di Attraverso I Muri) che trasmette visivamente la cultura della produzione industriale sulle pareti della fabbrica. Allo stesso tempo fornisce ai direttori di fabbrica nuovi mezzi per motivare e coinvolgere i lavoratori, consentendo loro di inviare alle comunità locali e ai visitatori un messaggio dalla forte impronta innovativa.

Il progetto AIM Espacios de Memoria realizzato a Medellin, coordinato dall'artista Juan Esteban Sandoval e co-prodotto da Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Festival della Creatività e Centro de Desarrollo Cultural de Moravia nasce dalla fortunata esperienza di Cittadellarte sebbene nel caso di Moravia gli artisti non utilizzano i muri per parlare e avvicinare il mondo dell'impresa e della produzione alle persone ma per raccontare agli abitanti del quartiere e al mondo l'importante processo di riqualificazione urbana e sociale messo in atto in questa zona.

Medellin negli ultimi anni è stata teatro di un'importante rinascita socio-urbanistica grazie alla direzione illuminata prima di Sergio Fajardo (ex sindaco in lizza per le presidenziali) e ora di Alonso Salazar. Sono state create biblioteche, scuole, un sistema di trasporto innovativo e nel quartiere di Moravia – che per molti anni è stata un'area urbana con gravi problemi sociali – si sta realizzando un macroprogetto d'intervento integrale volto a migliorare le condizioni di vita del quartiere, fornendo nuovi alloggi ad alcune famiglie, creando centri culturali e scuole e ottimizzando lo spazio pubblico per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Uno dei progetti più importanti di questa macro iniziativa è la costruzione del Centro per lo Sviluppo Culturale di Moravia (CDCM – *Centro de Desarrollo Cultural de Moravia*), che ha la particolarità di essere stato concepito attraverso una petizione della comunità, ed è parte del Cultural Network of Moravia (*Red Cultural de Moravia*), costituito dai giovani del quartiere per creare un luogo dove potersi incontrare e sviluppare attività culturali e ricreative.

Su queste basi, dopo un invito del CDCM, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto e il Festival della Creatività hanno iniziato un processo di intervento artistico che ha lo scopo di

FROM FIRENZE TO MEDELLIN: ESPACIOS DE MEMORIA

Since many years the Cittadellarte-Fondazione Pistoletto promotes the AIM project which stands for “Through the Walls” and transmits the culture of industrial production on the factory walls. At the same time it provides the factory managers with new tools to motivate the workers, allowing them to send a message of strong and innovative impact to local communities and visitors.

AIM Espacios de Memoria realized in Medellin is a similar project but here the artists use the walls to tell the neighbourhood and the world the important progress of urban and social requalification.

Lately, Medellin has been theatre of a socio-urban rebirth, thanks to the illuminated direction of Sergio Fajardo and Alonso Salazar. Libraries, schools and an innovative transport system have been opened and in the district of Moravia – which for many years was a troublesome area – major efforts are made to improve living conditions. New housings, schools and cultural centres are being developed. One of the major projects is involving young people in cultural and recreational activities.





comunicare agli abitanti di Moravia e al pubblico l'importanza delle trasformazioni urbane e sociali del quartiere. "¿Que Pasa?" dell'artista Katia Meneghini, è il primo di una serie di progetti selezionati per essere realizzati nel contesto di Moravia. Si tratta di un'installazione pubblica permanente che invita la comunità a relazionarsi con l'opera e a riflettere su un uso sostenibile dell'energia grazie all'utilizzo dei pannelli solari.

È stato realizzato anche il progetto di Gayle Chong Kwan "Moravia Memory scape" che consiste nella realizzazione di un paesaggio urbano attraverso il riutilizzo di contenitori di plastica

lavorati dall'artista in modo da ottenere una visione della città che intreccia passato al futuro. Il progetto è basato sull'architettura di Moravia e sulla sua rinascita urbanistica e sociale in atto e vuole sensibilizzare la comunità a pratiche sostenibili e nel rispetto dell'ambiente.

In via di realizzazione anche un terzo progetto sonoro "Sounds of Memory and Home" dell'artista Armin Mobasseri.

Questi ultimi due progetti sono stati presentati al Festival della Creatività, dal 15 al 18 ottobre 2009, rendendo visibili al pubblico i risultati di questa importante cooperazione culturale tra l'Italia e Medellin.

